



diffusione: -  
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

continua >

09\06\2006

PAG. 1-8



ILLUSTRATO DAL SINDACO PROGETTO VIINCITORE —

# Scarpino, un inceneritore con un camino di 60 metri

Un camino alto 60 metri per un impianto che si svilupperà su una superficie di circa settemila metri quadrati sulla collina di Scarpino. Sono alcune caratteristiche dello studio d'ingegneria Dell'Acqua Bellavitis, di Milano, che ha vinto il concorso d'idee bandito da Amiu su incarico del Comune. Gli esiti del concorso sono stati (parzialmente) illustrati ieri dal sindaco, Giuseppe Pericu, e dall'assessore comunale al Ciclo dei rifiuti, Gianfranco Tiezzi, i quali hanno precisato che «questo progetto non è comunque vincolante, e nulla impedisce che, se si deciderà di andare avanti su questa strada, possa essere modificato o integrato con elementi presi anche da altri progetti presentati». Pericu e Tiezzi non hanno fornito, però, molti dettagli, né hanno reso noti i nomi degli altri 13 concorrenti che hanno partecipato al concorso. Quello che si sa, per ora, è che la commissione tecnica presieduta dal prefetto, Giuseppe Romano, ha assegnato il primo premio (100 mila euro), al progetto presentato dallo studio milanese anche se non è quello che ha ottenuto in assoluto il punteggio più alto. «Il progetto che ha avuto il punteggio più alto è stato escluso per vizi formali - ha spiegato Tiezzi - il vincitore, però, aveva il punteggio più alto per gli aspetti della sicurezza ambientale e sanitaria». Il che, tuttavia, potrebbe non mettere al riparo da eventuali ricorsi da parte degli esclu-

si.

L'impianto proposto dallo stu-

dio milanese potrà bruciare circa 333 mila tonnellate di rifiuti all'anno, visto che prevede due linee di combustione da 186.636 tonnellate più una di riserva. «La quantità di rifiuti podotta complessivamente dai Comuni della provincia è adesso di circa 450 mila tonnellate all'anno - ha spiegato Tiezzi - ma la capacità dell'impianto tiene conto della raccolta differenziata che noi contiamo di portare in tre anni dal 22% al 33%». La tecnologia proposta è quella a griglia mobile, con un elettro filtro totalmente a secco per il trattamento dei fumi; l'impianto produrrà 118.600 tonnellate all'anno di scorie, pari a 131.000 metri cubi, e 334.000 mwh all'anno di energia elettrica, circa 301 mila dei quali potranno essere messi sul mercato. «Per quanto riguarda le emissioni - ha sottolineato Tiezzi - il progetto garantisce una riduzione compresa fra la metà e quattro volte meno i limiti minimi fissati dal decreto legislativo 133 del 2005». Si prevedono 209.061 euro d'investimento, 18 mesi per completare la progettazione e assegnare l'appalto, e 48 mesi di

lavori dall'apertura dei cantieri. «Per fare tutto ci vorranno circa sei anni» ha affermato Pericu, che si è detto deciso a completare l'iter di approvazione prima della fine del mandato e, quindi, in meno di un anno. «Io voglio avere la coscienza tranquilla e fare la mia parte» ha affermato. Bisognerà vedere se, però, la penserà così anche la sua maggioranza, con la campagna elettorale alle porte e i «no» all'inceneritore che arrivano da alcune forze della coalizione, dalla circoscrizione Medio Ponente, da comitati e ambientalisti.

La parola passa adesso al Comitato consultivo dell'Ato, l'Arbitrio territoriale ottimale costituito dai 67 comuni della Provincia che utilizzeranno l'inceneritore. «Il Comitato esaminerà tutto il materiale del concorso d'idee e ci comunicherà le sue valutazioni - ha spiegato Pericu - Dopo il consiglio comunale dovrà decidere se e come andare avanti su questo percorso. Io gli chiederò anche di esprimersi sul fatto che, come noi riteniamo, quest'opera debba essere pubblica. Noi vorremmo che

fosse Amiu a gestire o a controllare la gestione del termovalorizzatore, e potrebbe essere coinvolta anche Amga per la commercializzazione dell'energia elettrica». Se il consiglio comunale darà il via libera, l'assemblea dei sindaci dell'Ato, che l'anno scorso aveva deciso di realizzare l'inceneritore a Scarpino, pronuncerà il verdetto finale, dopo di che si potrà bandire la gara d'appalto. «La scelta del termovalorizzatore a Scarpino è stata presa un anno fa e per tornare indietro bisogna revocarla - ha sottolineato Pericu - Dopo che avremo la documentazione del comitato consultivo dell'Ato avvieremo il confronto pubblico per raccogliere tutti i suggerimenti. Naturalmente è difficile avere un confronto con chi non vuole alcun tipo d'inceneritore». Il Sindaco ha poi riferito che il Tar ha respinto il ricorso contro il concorso d'idee presentato da Jacorossi e da una società controllata, «firmatari» di un progetto d'inceneritore che, anni fa, non aveva superato la valutazione d'impatto ambientale.

[a.c.]

Il progetto che aveva ottenuto il punteggio più alto fra i 14 concorrenti è stato escluso per vizi formali. Pericu: «Questo progetto non è, però, vincolante, potrà essere integrato e modificato»



## Gli ingegneri vincitori del concorso

Lo studio Dell'Acqua Bellavitis, vincitore del concorso d'idee, è uno studio di Ingegneria e Architettura di Milano. Il progetto del termovalorizzatore di Scarpino è stato elaborato dalla parte di Ingegneria e, in particolare, dagli ingegneri Roberto e Filippo Dell'Acqua Bellavitis (padre e figlio) e da geometri e architetti collaboratori dello studio. «Ci ha dato solo alcuni consigli il professor Munari, genovese (già ordinario di Impianti chimici-ndr), ma tutto il lavoro lo abbiamo fatto noi dello studio, anche perché non ci veniva richiesto un vero progetto» spiega Filippo. Roberto Dell'Acqua Bellavitis, per altro, era già stato presidente della commissione di collaudo dell'inceneritore di Volpara, a Genova; il suo studio, inoltre, ha lavorato con Amga, ha progettato e diretto i lavori del termovalorizzatore di Dalmine e ha vinto, fra l'altro, un appalto-concorso per un inceneritore da realizzare a Trani, tutti a griglia mobile.



diffusione: -  
lettori: -

09\06\2006

PAG. 1-8

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PRESENTATO IERI DAL SINDACO

# Inceneritore, il progetto

## Ma i tempi non saranno brevi, si parla di sei anni

**U**n inceneritore in grado di bruciare circa 333 mila tonnellate all'anno di rifiuti, con un camino alto 60 metri, da costruire sulla collina di Scarpino. Sono alcune caratteristiche del progetto del termovalorizzatore che ha vinto il concorso d'idee bandito da Amiu, su incarico del Comune. Il progetto, in parte illustrato ieri dal sindaco, Giuseppe Pericu e dall'assessore al Ciclo dei rifiuti, Gianfranco Tiezzi, è stato elaborato dallo studio d'ingegneria di Milano Dell'Acqua Belavitis. Non si tratta, però, del progetto che ha ottenuto il punteggio più alto fra i 14 presentati, visto che quello con il punteggio più alto è stato escluso per vizi formali. Il Sindaco ha precisato, tuttavia, che questo progetto non è vincolante, perché potrà essere integrato e modificato, sulla base delle indicazioni che arriveranno dal Comitato consultivo Ato, l'Ambito territoriale ottimale, che riunisce i 67 comuni della Provincia, e dal consiglio comunale di Genova. Se si deciderà di andare avanti su questa strada, per la realizzazione dell'impianto ci vorranno comunque circa sei anni. E, anche se Pericu si è detto deciso a concludere l'iter di approvazione prima della fine del suo (ultimo) mandato, non è detto che la sua maggioranza sia disponibile a farlo in piena campagna elettorale.

SERVIZI A PAGINA 8

